

9° “MEMORIAL GIANCARLO DELBONO” – Osiglia (SV)

Il Calendario delle manifestazioni ciclistiche amatoriali contempla un certo numero di gare, anche molto diverse tra loro, sia per tipologia, sia per caratteristiche di percorso e d'organizzazione, nell'arco del periodo che va da marzo a novembre d'ogni anno.

Molto spesso chi decide di partecipare ad una di queste gare lo fa senza neppure chiedersi il perché quella manifestazione esista, in quel luogo, in quella data, con quella denominazione, ...ecc.

È chiaro che ciò, dal punto di vista della semplice partecipazione, è del tutto legittimo e non richiede altre implicazioni oltre, forse, alle inevitabili ansie legate alle attese per la propria prestazione ed ai rischi che la pratica dello sport delle due ruote sempre porta con sé.

È evidente, però, che ogni evento ha una sua origine, una propria storia; più o meno rilevante a seconda dell'importanza che l'evento stesso ha acquisito nel tempo e nell'interesse di chi vi partecipa. Le motivazioni alla base della decisione d'intraprendere il difficile iter di organizzare una manifestazione, sportiva e non, possono essere le più svariate, ma sempre importanti per chi ha avuto l'iniziativa e per chi la porta a compimento.

Tuttavia, ci sono alcune manifestazioni che, pur presentando caratteristiche del tutto simili alle altre, non solo suscitano un interesse particolare, ma addirittura riescono a coinvolgere tutti i convenuti con una forte partecipazione emotiva.

È senz'altro il caso di Osiglia, dove da alcuni anni (quella di quest'anno è stata la 9° edizione) si svolge il “Memorial Giancarlo Delbono” una manifestazione nata (ecco le motivazioni e le ragioni della sua origine) su iniziativa di Pietro Miraglia per non dimenticare l'amico scomparso prematuramente, col quale aveva condiviso la comune passione per la bici, sia affrontando imprese eroiche sulle mitiche salite di tutta Europa, sia organizzando, per ben un decennio, competizioni amatoriali in Valbormida. Idea poi concretizzata da Roberto Delbono, figlio di Giancarlo.

Domenica 6 settembre, in una tipica mattinata di fine estate, limpida e fresca (15°C), come spesso capita dalle nostre parti nel periodo, ben 149 cicloamatori si sono ritrovati per dar vita ad una competizione ciclo-turistica con finale agonistico, lungo le strade della valle del Bormida di Millesimo.

Da mettere in giusta evidenza la, inconsueta, presenza di una squadra proveniente dall'Inghilterra (!), il *British Cycling Team*, forte di 6 elementi: 4 giovanissimi, più 2 allenatori/accompagnatori, che, presenti in Italia, hanno avuto notizia della gara facendo una ricerca su Internet(!)

Partenza alle 9.12 davanti al ristorante “La Posta” in Loc. Rossi ad Osiglia (640 m circa) poi tutti in gruppo, dietro la macchina d'inizio gara, per il lungo lago fino alla diga, discesa verso Borda, svolta a destra sulla SP 51 fino a Millesimo (429 m; 14 km); giro interno del paese e ritorno sulla provinciale verso Calizzano (647 m; 40 km); proseguimento fino a Bardinetto (710m; 45 km).

Qui il programma prevedeva l'attraversamento del paese, ma, credo, per la concomitanza di una cerimonia d'alpini, si è fatto il giro della rotonda esterna per ritornare lungo la strada già percorsa. Fino a questo punto, coperta poco più della metà del percorso, la media generale del gruppo è stata pari a 29,5 km/h, velocità che in pratica tutti sono stati in grado di mantenere; i pochi ritardatari o chi, per varie ragioni, foratura o ...bisogni fisiologici, si è dovuto fermare, è potuto facilmente rientrare. Ripercorsa la strada fino a Borda (445 m; 69,2 km; alla media di 33 km/h), in costante falsopiano in discesa (1% circa), immediatamente dopo la svolta a destra sulla SP 16 (Loc. Ferriera), è stato dato il via al tratto agonistico finale, di 10,5 km.

Ovviamente la velocità è aumentata all'istante, sono iniziati gli allunghi e, di conseguenza, è cominciata la consueta...selezione naturale, anche se, a differenza d'altre occasioni, forse anche a causa del vento contrario, nel tratto fino all'inizio della salita che porta alla diga, la velocità massima non ha mai superato i 44 km/h.

Allunghi più decisi e scatti si sono susseguiti in prossimità del traguardo volante posto in Loc. Porretta (vicino ai Ronchi, dove Giancarlo è nato, nel '33), vinto con bello spunto da Michele Piras; poi su fino alla diga (salita di 1,7 km; pendenza media del 6,1%, max 9%).

Qui in pratica si è decisa la gara assoluta, perché dal gruppetto dei migliori, è scattato Roberto Pistis (UC Laigueglia), che, con azione solitaria (e vento contro!) lungo tutto il tratto pianeggiante che costeggia il lago (616 m; 4,3 km) è poi andato fino all'arrivo posto in Loc. Monte; alla fine 80 i km totali percorsi.

Dietro al vincitore la selezione è stata netta e si sono formati vari gruppetti, sulla base dei valori in campo. L'erta fino al Monte, davvero impegnativa (790 m; salita dura di 1,6 km, con pendenza media del 9,5%, max al 19%), è stata affrontata di buona lena, soprattutto dagli atleti del primo gruppetto che comprendeva tutti i più noti ciclo-amatori; però, come detto, nessuno è stato in grado di riacciuffare Pistis. Dietro di lui sono arrivati, praticamente assieme quasi disputando una volata, Emiliano Dell'Oriente (Polisp. Arnasco) e Leonardo Vegliione (GS Mondo Bike), per completare le posizioni del podio.

Discreta la partecipazione femminile, con 7 partecipanti, impreziosita dalla presenza della campionessa nazionale Simona Massaro, che ha prevalso sulle altre, giungendo al traguardo 46° assoluta.

L'ultimo tratto della salita era davvero pieno di gente, che ha incitato e spronato tutti i concorrenti a dare il meglio di sé; il piccolo spiazzo davanti alla chiesetta del Monte si è rapidamente riempito degli atleti che, davvero alla spicciolata, giungevano stremati alla fine della gara e che si trattenevano a raccontarsi, l'un l'altro, la propria gara, le proprie difficoltà, le proprie sensazioni.

Rapido ritorno al campo sportivo d'Osiglia per una doccia ristoratrice (anche perché... gelata!) e poi tutti sotto il tendone della Pro Loco per un rifornimento a base di: bevande, pizze e crostate.

Alla presenza del Sindaco di Osiglia Paola Scarzella, del Presidente della Pro Loco Walter Orsi e dei tre figli di Giancarlo Delbono, si è poi proceduto con la cerimonia di premiazione, come da tradizione ricca e davvero in grado di gratificare, a vario titolo, tutti i partecipanti.

Dopo la distribuzione di numerosi ed anche importanti, premi a sorteggio, basti pensare al soggiorno di una settimana per 4 persone in Sardegna (vinto, per la cronaca, da Felicino Faccini della Loabikers), sono stati chiamati sul podio i già citati primi 3 assoluti, tutte le donne; poi l'atleta più giovane (risultato uno del British Cycling Team), il più anziano (l'eterno Salvatore Cordaro del GS Panificatori SV, coi suoi 77 anni!), i primi 5 d'ogni categoria.

Per quanto riguarda le Società, premio speciale (molto gradito) al British Cycling Team quale gruppo proveniente da più lontano (!); classifica sulla base del n° degli iscritti: 1° Marchisio Bici (39), 2° ElleDiSport (17), 3° Speed Wheel (14).

La gara d'Osiglia valeva anche quale 5° e conclusiva prova del Tour Strada 2009, che dopo le prime 4 gare aveva come leader il portacolori della Olmo La Biciclissima Gabriele Bottarel.

La classifica generale definitiva del Tour, elaborata al momento con qualche incertezza, ha visto invece la vittoria e conseguente assegnazione della Maglia Gialla, a Davide Camignani (Speed Wheel, 105 punti), su Andrea Ermellino (Speed Wheel, 98) e lo stesso Bottarel (97).

In campo femminile premiata la regolarità e la costanza di Barbara Ramorino (Csen Uce) su Monica Cora (ElleDiSport) e Simona Massaro (Marchisio).

In conclusione credo proprio si possa affermare, tenuto conto di tutti gli aspetti, agonistici e non, della giornata, che non ci possa essere modo migliore per mantenere vivo il ricordo ed onorare, anche a distanza di anni, un uomo, uno sportivo; a chi, come Roberto D. e Pietro M., che hanno voluto e saputo farsi promotori di quest'iniziativa, che non è "semplicemente" una manifestazione sportiva, la certezza d'aver raccolto l'insegnamento e la forza di un padre e di un amico.

gino minutolo